Anno IX

Lunedì 25 Maggio 1874

N. 123.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le
meniche.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un seme-
e, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
ese postali.
Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IVISTA POLITICA SETTIMANALE

La crisi francese non è soltanto una crisi nisteriale, ma una crisi dei partiti che renno impossibile un Governo qualsiasi coll'Asmblea attuale. La frazione legittimista, che seguito i comandi del conte di Chambord, dato l'ultimo al proprio partito. Essa non ò sopportare altri che il suo *Roy*; e *le Roy* assolutamente impossibile. Il partito orleani ha veduto scomporsi i suoi disegni e non ò più riuscire a rinnovare l'Assemblea col ffragio ristretto ed a fare la luogotenenza del ca d'Aumale. I bonapartisti hanno rotta orai la combinazione provvisoria delle tre Morchie. Il centro destro rimasto in minoranza n può governare da sè, nè coll'alleanza della stra, nè col centro sinistro. Questo, se andasse potere da solo, avrebbe con sè i repubblicani, in tal caso farebbe una maggioranza? Se il tennato fa un Ministero Goulard, questo avrà co valore. Forse Decazes sarebbe migliore; che cosa farebbe delle leggi costituzionali della legge elettorale?

Forse il meglio sarebbe di votare i bilanci n un Ministero scolorito, e d'indurre l'Asmblea, se volesse farlo, a sciogliersi, convondone un'altra con poteri di costituente asgnati dagli elettori. Ma questo, che sarebbe migliore consiglio, forse non sarà seguito.

Intanto, meno il partito orleanista, che fuori ll'Assemblea è molto piccolo, tutti sembrano ntenti che il duca di Broglie sia caduto. Egli a salito al potere con un intrigo, vi si era antenuto col barcamenarsi, e cogli equivoci; e i, consumò non soltanto sè stesso, ma parte el potere di Mac-Mahon, cui fece strumento ella reazione. Il paese sembra avere accolto la duta di Broglie con una certa tranquillità: a chi sa, se Mac-Mahon saprà approfittare di esta calma? Continueranno i legittimisti nella upidità dei loro pellegrinaggi, gli orleanisti ei loro intrighi, i bonapartisti nelle loro rivenicazioni, i repubblicani nella loro lotta pacifica ntro i partiti monarchici? Quale sarà poi la ne di tutto questo? Aspettiamo i fatti, giacè nessun sicuro giudizio si potrebbe fare sora gli avvenimenti secondarii.

E che cosa dire della Spagna, dove si è già restato il movimento delle truppe repubblicne, dacchè non sanno più se hanno il solo n Carlos da combattere e se non si possa atndersi qualche movimento a Madrid, dove il inistero conservatore e Serrano hanno già olti nemici? Il Ministero attuale si dice e sia omogeneo; ma si è fatto in opposione ai repubblicani, ai radicali e ad alri partiti ancora. Il parteggiare mantiene ella Nazione continuamente sull'orlo dell'asso; ed a forza di combattere sempre sè meedesima, essa si sfibra e si annichilisce. La pagna non sa rinnovarsi e s'imbarbarisce; e rge così un grande insegnamento all'Italia di ver lavorare agli incrementi della propria viltà, alla educazione del Popolo, al lavoro icreativo.

Ci sono di quelli che considerano le Nazioni tine come incapaci di risollevarsi dalla loro ecadenza; ma sta all'Italia di dare la prova el contrario. La Francia si è già riavuta ecoomicamente; ciocchè fa prova della sua vitatà, e che quando riuscisse a darsi un Governo rdinato e stabile sarebbe ancora temibile alla estante Europa. Noi dobbiamo adunque guadanare il tempo, e lavorare per mettersi al livello delle grandi Nazioni. Dopo, le cose anranno da sè.

Ma abbiamo sempre davanti a noi l'ostacolo elle difficoltà finanziarie. Bisogna avere il coggio e la costanza di vincerle ad ogni costo.

La situazione finanziaria è per noi una diffiltà insuperabile? Non lo crediamo; ma per perarla bisogna che vi sia il concorso di tutti. uando si pronuncia vagamente la parola ecoomie, e poi tutti domandano nuovi aumenti di ese, si pronunzia una frase rettorica senza alun significato positivo. Le economie bisogna edere su che cosa si possono fare. Sul debito bblico e su tutti gli altri servigi obbligatorii, o di certo. L'esercito lo vogliamo tutti forte elle attuali contingenze del mondo politico, ma isogna poi vedere, se portando la ginnastica tutte le scuole ed attuando gli esercizii mitari per tutta la gioventù, sicchè sia istrutta dovere prima di passare per l'esercito, non i possa ridurre a minimi termini il servigio bbligatorio, e non si diminuisca anche la spesa er esso. Bisogna vedere, se adoperando l'esercito permanente nei lavori pubblici laddove se ne ha maggiore bisogno, non si raggiunga una grande economia, non si accresca la produttività del paese, non si risparmino molte spese di sicurezza pubblica. Circa alle opere pubbliche desiderabilissime ed alle spese nuove per esse, bisogna vedere, se non convenga porsi un limite almeno come Stato, lasciando alle Provincie di vedere quali possano essere produttive per esse. Bisogna adoperarsi tutti non soltanto a pagare le imposte, ma a farle pagare a tutti gli altri, sicchè esse rendano di più e si raggiunga il bilancio per questa via. Bisogna poi anche comprendere, che le finanze dello Stato si avvantaggeranno assai dai risparmii individuali adoperati tanto nell'acquisto della rendita pubblica per inalzarne il corso, e perchè gl'interessi restino nel paese, quanto nel lavorare con più diligenza la terra ed accrescerne i prodotti, e nell'introdurre ed ampliare le nuove industrie e cercare i guadagni anche colla navigazione marittima e col commercio esterno e dedicarsi anche fuorivia alle professioni produttive. Bisogna rendere alienabili i beni delle opere pie, sicchè trovino coltivatori più interessati ed atti a farle rendere, e convertirli in rendita pubblica per fissarne un'altra quantità e per risparmiare nella amministrazione. Bisogna vedere colle ferrovie e coi telegrafi quante delle piccole Provincie, quanti uffizii pubblici, quanti tribunali, quante università si possono sopprimere, se le sottoprefetture ed altri uffizi non sieno una superfluità; se semplificando il sistema delle imposte non si possano risparmiare molte spese di esazione; se non sia il caso di diminuire l'enorme pondo delle pensioni; se studiando il servizio e le tariffe delle strade ferrate non se ne possa accrescere il reddito chilometrico ecc. Dopo ciò, si veda, se non fosse una buona speculazione l'ardimento di chiamare una volta tanto la Nazione a fare un sacrificio per liberarsi del corso forzoso; ciocchè tornerebbe a vantaggio dello Stato e dei privati. Ma per accrescere la produzione territoriale e con questa, l'agiatezza, i consumi ed i redditi relativi, bisogna promuovere i Consorzii per irrigazioni, per bonificazioni, per migliorie estese del suolo, per industrie che lavorino e perfezionino i prodotti di questo, per ogni genere insomma di utile attività.

È tempo insomma di smettere questa vaga parola di economie; ma di prendere ad uno ad uno i rami della amministrazione e di far toccare con mano quelli che sarebbero con un miglior sistema a poco a poco attuabili. Il Governo di un paese libero sarà sempre condotto alla necessità di attuare quelle riforme concrete le quali si sono maturate nell'opinione pubblica ma questa pubblica opinione bisogna formarla studiando sul vero le cose, approfondendo le quistioni, portandole sul terreno della pratica, discutendole nella stampa, eliminando così a poco a poco le tante sciocchezze che si dicono e si scrivono, e conservando il vero, il buono, l'opportuno. I vagliatori delle opinioni devono fare come i cercatori d'oro nelle sabbie aurifere; i quali lavandole e depurandole raccolgono alla fine quel poco di metallo prezioso che c'è in mezzo ad esse.

Ma noi in Italia lasciamo fare tutto al Governo, considerandolo come un tutore, o padrone, non come il nostro servitore ed il nostro prodotto; e poi ci riserbiamo di maledirlo, di combatterlo, d'ingannarlo, di frodarlo come se fosse un nemico. Deve essere invece l'opera costante di tutti i buoni e saggi cittadini quella di sostenerlo, di ajutarlo, di migliorarlo, di portarci l'opera nostra per giovarcene tutti assieme. Senza una simile educazione politica e sociale applicata alla vita pubblica e privata anche l'Italia potrebbe camminare nelle vie deplorevolissime della Spagna o procedere a sbalzi come la Francia, senza la forza di questa nel guarire le piaghe fatte a sè medesima.

Testè a Londra lo czar rinnovava quelle proteste di pace, che si udirono nelle altre capitali dell'Europa; ma quando i potenti dicono di voler vivere in pace, sottintendono che i più deboli debbano fare a modo loro. La quistione è adunque di essere e parere forti quanto gli altri. Essere, giacchè una Nazione, la quale non può contare sulle proprie forze per diffendersi non è mai indipendente; parere, perchè ad evitare le offese altrui, anche questo è necessario. La Nazione italiana sarà e parerà davvero forte quando rivolga ogni sua attività allo scopo nazionale, quando tutti gl'individui facciano la loro parte, tutti i consorzii civili raccolgano le forze individuali e le rivolgano ad uno scopo determinato.

La gara pacifica delle Nazioni sarà utile a tutti; ma non dobbiamo attenderci che nuove lotte sanguinose non sorgano. La Francia vuole ottenere presto o tardi la sua rivincita; la Germania accresce le sue ambizioni in ragione dei pericoli cui teme, la Russia studia di approfittare di questi dissensi. Gli altri Stati d'Europa, i quali non sono aggressivi e s'accontentano dei pacifici progressi, bisogna che si formino una politica comune della pace, del diritto dei Popoli, della civiltà espansiva, onde cercare nuovi alleati tra le popolazioni emancipate dalla barbarie. L'Italia, che come Nazione politica è l'ultima venuta, ma che ha nel suo passato tradizioni nobilissime, e che tiene un posto importante nel mezzo del Mediterraneo, deve fare tutto il possibile per diventare l'iniziatrice della nuova politica europea, secondo la quale in Europa ognuno dovrebbe stare a casa sua, avendo il mondo per espandere la propria attività. L'Italia, che è, per così dire, l'Inghilterra del continente, può con questa e colla multilingue Austria-Ungheria apertamente propugnare questa politica, la quale alla fine è quella di tutti i Popoli liberi e civili.

La quistione orientale, o sotto l'una o sotto l'altra forma, rinasce tutti i giorni. Bisogna che l'Italia vigili anch'essa contro le usurpazioni altrui, e che abbia la sua parte nella politica di pace, di progresso civile in quei paesi. Ma la politica del Governo deve essere assecondata in ciò dalla Nazione coll'accrescere sulle sponde orientali e meridionali del Mediterraneo l'operosità delle colonie italiane.

P. V.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 maggio.

Ci sono di quelli che lamentano le spese che si fanno dallo Stato per la raccolta e la pubblicazione dei dati statistici; ma io credo che se c'è un paese nel quale a tutti coloro che si occupano della cosa pubblica e del suo migliore andamento faccia bisogno la conoscenza piena dei fatti e dati comparativi, sia questo il nostro. E più me ne persuado ogni volta, che ci cade sotto gli occhi un qualunque progetto di legge e si ha, dovunque sia, da trattarne. Se il legislatore ed il potere esecutivo, e quindi anche il pubblico, mancassero di questi dati comparativi, massimamente di tutto ciò che esiste, si paga, si spende nelle diverse regioni e provincie d'Italia, sarebbe impossibile di prendere ogni utile, equo e pratico provvedimento. Ciò apparisce massimamente nelle leggi di finanza ed in quelle dei lavori pubblici. Avrò molte occasioni di provare questo asserto sopra quistioni speciali; ma intanto vi noto il fatto in tesi generale.

In nessun paese c'è tanta diversità da regione a regione, da provincia a provincia, sotto a moltissimi aspetti, quanto in Italia; ed in nessuno è tanto difficile l'informarsene e trarne deduzioni comparative per quei medesimi, che hanno obbligo e necessità di farlo nei riguardi del governo della cosa pubblica e degli affari di ogni genere. Lo Stato è nuovo, ed un composto di tanti diversi Stati. Nuove sono le condizioni del tutto e delle parti. Nuove in molto numero le leggi. Adunque la cognizione dei fatti è importante in ragione della difficoltà e del bisogno che si ha di conoscerli. Invece adunque di biasimare le statistiche, è da dolersi che se ne faccia ben poco uso, mentre dalla considerazione giudiziosa dei fatti ch'esse mettono sotto gli occhi, il legislatore, l'amministratore, il pubblicista ne potrebbero cavare importanti deduzioni per l'opera comune di condurre al meglio la società nostra e lo Stato al quale apparteniamo.

Tutto questo mi torna in mente al leggere gli allegati che accompagnavano la relazione della Commissione, che ebbe a trattare della avocazione allo Stato dei quindici centesimi sui fabbricati. Se vedeste quanta differenza c'è tra le diverse Provincie ed i diversi Comuni d'Italia sul modo e sulla misura di tassarsi per i loro rispettivi bisogni! Quante deduzioni sono da farsi da quelle cifre! Me ne passo per ora: ma è un altro fatto, che mi conferma un mio sospetto generato dalla statistica delle opere pubbliche. Rammento che la media della spesa chilometrica per le strade ordinarie in Italia è veramente enorme, e di certo doppia almeno di quello che è nei nostri paesi. Le provincie che aggravano smisuratamente questa media sono le meridionali, dove c'è il bisogno di strade e dove se ne fanno meno. Sospettai, che le tradizioni della amministrazione borbonica vi sussistessero ancora, che amministrazioni locali, imprenditori, ingegneri provinciali abusassero e facessero per sè. Ora ecco che cosa leggo in una petizione fatta da quattro persone di Campobasso coi loro nomi e cognomi sotto, diretta al Senato, alla Camera dei Deputati, al Ministro dei Lavori pubblici, al Prefetto, ai Consiglieri provinciali e comunali ed ai sindaci della Provincia di Molise. Leggo una requisitoria contro gl'imprenditori e gl'ingegneri che vi fecero costruzioni dal 1866 in qua, e la domanda di un'inchiesta, la rivelazione di fatti gravissimi, di abusi e mangerie, che dovrebbero condurre alla sbarra dei tribunali o gli accusati anonimi, o gli aperti accusatori. Si promettono prove di fatto, dimostrazioni numeriche, si provocano testimonianze.

Ora questo fatto parziale non è forse d'accordo colle statistiche? Non domanda esso un provvedimento generale, una sorveglianza attiva sopra certe Provincie e sopra certi Comuni? Non deve ripetersi da queste cause il poco progresso nella costruzione delle strade ordinarie nel mezzogiorno, dove pure sarebbe utilissimo ai possidenti, accrescerebbe il valore delle loro terre, il loro prodotto utile, il lavoro e quindi il benessere delle popolazioni, il reddito delle ferrovie, di tutte le imposte indirette, e diminuirebbe le spese della caccia ai briganti e della loro custodia nelle carceri?

Quante birbonerie non ha rivelato la statistica delle denunzie per la tassa di rendita mobile? Sentivo da un distinto deputato della sinistra, d'accordo con un altro della destra, che ci sono a fare leggi molti avvocati p. e. i quali sono celebri e fanno moltissimi affari e denunziarono una rendita ridicola. Ci fu fino taluno che ebbe la tentazione di dire cose e nomi alla faccia di tutti. Io non so, se questo gioverebbe; ma egli è certo che, se tutte le imposte fossero pagate scrupolosamente da tutti quelli che aspirano al nome di galantuomini, il bilancio si sarebbe ottenuto da un pezzo. Ora la statistica è un'inchiesta permanente e direttiva anche sopra questi abusi. Quello che importerebbe in Italia sarebbe, che la *stampa centrale*, così misera adesso, si elevasse al grado di poter raccogliere, pubblicare, commentare imparzialmente alla luce del sole tutti i fatti, che importano alla società, sicchè si porgessero a tutti gli elementi di giudicare le cose del paese nella loro realtà e di farsene una giusta opinione.

Ma i nostri giornali del centro sono qualcosa di veramente ridicolo per la nessuna loro importanza. Sono per lo più l'opera individuale di una o poche persone, che fanno una magrissima speculazione, sono scarsi di mezzi economici ed intellettuali ed invece di trattare largamente gli affari del paese e d'informarlo sempre ed a tempo delle cose sue, di predisporre la pubblica opinione alle utili riforme, di chiederle e di farle accettare, di giovare al credito pubblico narrando tutto ciò che si fa in tutte le parti dell'Italia nell'ordine dell'attività economica, intellettuale, sociale, immiseriscono in polemiche partigiane e personali, in generalità vacue, in volgarità, in frivolezze e si occupano dei pettegolezzi di sagrestia, dei fatti di polizia correzionale e di scipiti epigrammi, dei quali si apre una scuola, la quale educa la nostra gioventù all'imbecillità della decadenza.

L'individualismo in Italia è ora tanto e tale, che tutti vedono questo malanno, tutti ne parlano, tutti lo deplorano, e nessuno pensa a provvedervi, ad unire i mezzi finanziari ed intellettuali, a formare una stampa, la quale sia degna di parlare a tutta l'Italia de' fatti più importanti che la riguardano ed a farla conoscere a sè medesima sotto a tutti gli aspetti. Abbiamo preso il peggio dalla stampa francese, cioè la leggerezza, la rettorica, la polemica irritante, ciarliera e di mala fede, senza nessuna delle sue buone qualità; e non ce ne siamo poi appropriata nessuna di quelle della stampa inglese che è maestra, e nemmeno della tedesca, la quale ha tanto del buono. Se ciò è nella Capitale, pensate nel resto, nelle regioni, nelle provincie, dove i mezzi sono ancora più scarsi e dove l'opera è ancora più sminuzzata e dove si fa le scimmie alla peggiore stampa della Capitale.

Se avrò l'agio di farlo, tratterò una volta questo argomento ampiamente, parlerò di quello che è e di quello che dovrebbe essere la stampa centrale, regionale e provinciale, delle grandi e delle piccole città.

Qui i diversi giornali si possono vedere e confrontarli. Se non tutti, molti hanno qualcosa di buono, ma quasi tutti sono opera individuale, o di piccole consorterie, e nessuno ce n'è nemmeno di mediocremente degno di essere letto con frutto in tutta Italia. Da ciò avviene che il regionalismo domina anche nel Parlamento e nel Governo, che il Municipalismo della peggiore

qualità apparisce dovunque, che le leggi si fanno male, che le amministrazioni zoppicano, che gl'interessi supremi dello Stato poco bene e poco si curano, e nemmeno si conoscono, che il comune benessere e la giustizia nei pesi e nei benefizi non ne risultano, che le regioni stesse e le provincie ne patiscono, che si forma una opinione pubblica superficiale, falsa, illusoria, che non si educano uomini atti ad occuparsi seriamente ed utilmente della cosa pubblica, che si giudicano male le cose e le persone, che si crea una specie di scetticismo su tutto ciò che riguarda il bene pubblico, e che questo diventa un mito, perchè non si creano nel paese forze morali, intellettuali ed economiche atte a promuoverlo.

È tempo di fare un esame di coscienza generale e di cercare meditatamente i rimedii a questi mali che tendono ad aggravarsi, mali di cui oramai tutti hanno la coscienza, di cui privatamante discorrono, ma si dissimulano in pubblico per incuria e per poca stima, che ognuno fa delle proprie forze e per non saperle accrescere colla associazione.

La votazione di jeri non ha finito la quistione della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ci sono molti emendamenti, sui quali cercano di mettersi d'accordo la minoranza della Commissione ed il Governo, per proporli d'accordo domani alla Camera. Oggi, per questo motivo, la discussione venne sospesa e si doveva discutere il bilancio della marina. Ma la sinistra, avendo fatto grandi progressi nel bizantinismo, fece perdere un'ora e mezza per ottenere che non si discutesse niente. Vinta dalla maggioranza, fece la puerilità di ritirarsi indispettita. Si cominciò invece la discussione della legge sull'imboschimento dei fondi incolti. Domani ci sarà la battaglia decisiva.

Roma 23 maggio

Jeri è passata alla Camera la legge che fa obbligo ai Comuni di *rimboschire, od alienare i beni incolti* di loro proprietà. Essa fu strenuamente difesa da Sella, che faceva le veci del relatore assente Griffini. Faccia suo senno anche il Friuli di questa legge e tolga, come disse giustamente il Sella, quella imprevidente barbarie, che denuda i nostri monti e li lascia sfranare a danno dei colti. Se ogni Comune si facesse dei vivai e piantasse ogni anno qualche tratto di terreno incolto, dove ce n'è, si verrebbe così preparando una futura ricchezza. Se poi tutti i Comuni e tutti i privati lo facessero a poco a poco, ma d'accordo, in capo ad alcuni anni non soltanto sarebbero rivestiti i nudi dorsi delle nostre montagne, e si avrebbe nelle piante tanti collaboratori nella restaurazione della fertilità del suolo, ma ne sarebbe anche regolata meglio la condizione metereologica ed idraulica del nostro paese.

Un albero posto sul terreno nudo, non soltanto dà un prodotto per sè medesimo, ma decompone le roccie infeconde e consolida gli elementi aerei, sicchè accumula elementi di fertilità, produce del terriccio fecondatore, restaura una parte di quegli elementi che la coltivazione stessa sottrae al suolo e che si disperdono per l'aria e nel mare. Se poi tutti e da per tutto si procacciassero questi cooperatori, sarebbero anche meno frequenti e disastrose le inondazioni e le gragnuole, più spesse le pioggie, più continue le correnti acque adoperabili alla irrigazione laddove, saettando il sole i suoi raggi, se ne può ottenere abbondanza di praterie, di mandrie, di biade. Di più il legname, oltre all'uso di combustibile, offre materiali per le costruzioni, per migliorare le abitazioni degli uomini e degli animali e per tutti gli usi dell'industria.

Dovrebbero farsi in ogni Provincia delle *Società di rimboscamento* per procedere sistematicamente a questa opera di redenzione. La Provincia dovrebbe da' suoi ingegneri, unitamente agl'ingegneri boschivi, far fare un rilievo ed un piano di rimboscamento generale. Il capo e maestro della nostra silvicoltura, ad una mia domanda rispondeva, che la pianta più atta a rimboscare presto il pendio meridionale, quasi affatto nudo, delle nostre montagne, sarebbe il *pino austriaco*. Beninteso che in certi posti farebbero anche l'abete ed il larice. Ma altrove c'è posto per la quercia, per il faggio, per il noce, per il castagno, e per tutte le altre specie, che allignano in paese. Facciamo noi la nostra parte ed i nostri figli e nipoti faranno il resto. È anche questa un'eredità, una ricchezza che, con poca spesa, si può lasciare ad essi. Il Comune poi che resta anche quando periscono gl'individui, ha obbligo di fare per l'età ventura. Se la mezza civiltà ha tanto distrutto della ricchezza del suolo italiano, fino a renderlo improduttivo, la civiltà più completa deve rifare i danni dell'età passate.

Il telegrafo ci ha portato la nomina del *nuovo ministero francese*. Goulard, dopo molti tentativi, falli, e si formò un nuovo Ministero, nel quale rimangono alcuni elementi del vecchio. L'Italia sarà contenta che rimanga Decazes agli esteri. Il Magne era un ministro di finanze già provato. Il Fourtou, che passa agl'interni, raddolcisce di molto le asprezze del Broglie e del Baragnon ed è un fautore del settennato. Il nuovo vicepresidente del Consiglio dei ministri, il generale Cissey, sarà un braccio di Mac-Mahon, e caratterizza sotto a tale aspetto il nuovo ministero che è di conservazione di quello che esiste. Gli altri non hanno nome, e quindi in ogni caso poca importanza politica. Nel complesso mi sembra che si voglia temporeggiare, senza pendere nè a sinistra, nè a destra. Non è un ministero che possa far procedere le leggi politiche e costitutive. Sarà tollerato, se si accontenterà delle amministrative. Ma, se vorrà far passare taluno dei progetti preparati, come la legge elettorale tra gli altri, cadrà inevitabilmente. Farebbe meglio a preparare lo scioglimento dell'Assemblea ed a fare le elezioni di una costituente.

Oggi passò, dopo una discussione molto oziosa e bizantina promossa dal Crispi sulla Commissione, la cui minoranza propose un progetto in emendamento del progetto ministeriale, ma accettato dal ministro, il primo e più importante articolo della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Convien confessare però, che questo non è il miglior modo di proporre ed emendare le leggi. Bisogna prima di tutto sapere quello che si vuole e volerlo fortemente.

Questa incertezza che domina nelle regioni governative, non è fatta per rafforzare una maggioranza già scomposta.

La sinistra con una ridicola insistenza obbliga a fare degli appelli nominali per ogni articolo della legge. Sembrano monellerie da studenti, che fanno perdere il credito alle istituzioni.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pungolo* scrive che terminata la legge in discussione, la Camera vorrebbe nelle sedute del mattino discutere i bilanci, e nelle tornate pomeridiane esaminare le leggi più urgenti, fra cui quella per l'alienazione delle navi, sulla quale e per l'urgenza della quale il Saint-Bon aveva sollevato nel consiglio dei ministri la quistione di portafoglio.

«Ma occorre, prosegue, un grave inconveniente. Il Depretis, relatore di quella legge, è malato, e non si spera che in questo scorcio di sessione potrà tornare a Roma. Non v'è alcuno che a lui voglia o possa ormai sostituirsi: e quindi se l'infermità del relatore persisterà, come si teme, il ministro sarà obbligato a rassegnarsi e rimandare la sua legge a novembre.

Quanto alla legge sugli impiegati, molti prevedono che sarà destinata a restare per tutta la estate raccomandata alla polvere degli archivii.

Il Papa, afflitto nei giorni scorsi da lievi incomodi, è oggi perfettamente ristabilito, e riprenderà domani, se la stagione lo permetterà, la consueta passeggiata nei giardini del Vaticano.»

ESTERO

Francia. L'*Univers* ne informa che il movimento dell'anno scorso verso Paray-le-Monial per l'adorazione del Sacro Cuore, sta per riprodursi ancora. Si sente, pare, il bisogno di gridare:

Sauvez Rome et la France,
Au nom du Sacré-Coeur!

I pellegrinaggi comincieranno in giugno: partiranno convogli da Marsiglia, Lione, Clermont, Parigi, Châlons, Orléans, Nevers, Tours, Montpellier, Nimes, ecc. Parecchi pellegrinaggi saranno condotti dai rispettivi vescovi.

— L'agenzia del *Courrier de Paris* dà la notizia seguente, che riproduciamo colle debite riserve:

«Vuolsi che il governo abbia avuto sentore di una cospirazione tendente a far evadere il maresciallo Bazaine dall'isola Santa Margherita, e questo spiega la severità della sorveglianza, che si osserva già da qualche giorno; il maresciallo fu consegnato nei proprii appartamenti.»

— Nell'ultima rassegna della *Revue des deux Mondes* si leggono queste parole, e piacesse a Dio che rappresentassero davvero il sentimento della maggioranza dei Francesi:

L'errore di molti uomini politici, e prima di tutti del sig. Di Bismarck, è di credere che noi siamo sempre in ebollizione. Essi giudicano la Francia d'oggi dalla Francia di un altro tempo, e si ingannano. Essa sa e vede molte cose delle quali non si parla sempre. Essa conserva la fede nella sua grandezza e nella sua invidiabile speranza; ma essa ha la volontà di stupefare il mondo con la sua pazienza. La Francia non ignora che disastri come quelli ch'essa ha subito non si riparano che col tempo; essa sa di più che per lei non c'è che un mezzo di riprendere il posto che le è dovuto: è di meritare l'amicizia dei suoi alleati, grazie alla sicurezza dei suoi rapporti; la fiducia dei suoi popoli, grazie alla sua coraggiosa saggezza.

Germania. In Prussia tutti i vescovi ed un gran numero di preti cattolici saranno ben presto scacciati dalle loro diocesi: ma che il clero non intenda rinunciare alla lotta, losi rileva dalla pastorale che monsignor Bernhard, vescovo di Paderborn, diresse al suo gregge. Ne diamo qui un estratto:

«In breve io non potrò più parlare con voi amati diocesani. Diviso da voi, potrò soltanto invece di parlare a voi, parlare con Dio per voi, in quotidiane umili preghiere. Ma di ciò potete esser certi, amati diocesani, che non smetterò mai la quotidiana preghiera per voi. Il vincolo dell'amore che a voi mi lega da tanti anni non venne annodato da mano d'uomo e non può venir da mano d'uomo nè sciolto nè distrutto:

«Anche in pericolo di morte, respingete ogni comunanza con preti scismatici ed eretici, e se non potete avere un prete della vera fede, fate atto di pieno pentimento, il quale col desiderio di ricevere il Santo Sacramento basterà a purgare l'anima vostra dai peccati che l'aggravano. Anche pel battesimo de' vostri figli, per la tumulazione de'cari vostri, per la benedizione ecclesiastica de' vostri matrimonii, non chiamate giammai un prete eretico, scimatico od apostata della Chiesa, acciocchè non vi rendiate complici dell'eresia, dell'apostasia o dello scisma. Se vi mancano preti della vera fede, fate battezzare i vostri figli da laici credenti. Sotterrate voi stessi i vostri morti fra canti e preghiere; e per ciò che riguarda la benedizione ecclesiastica dei vostri matrimonii, aspettate le istruzioni che in proposito io vi farò conoscere a suo tempo, allorchè avrò ricevuto dalla Santa Sede la necessaria autorizzazione.»

Simili istruzioni verranno certamente date ai fedeli da tutti i vescovi che si manderanno in esilio.

Spagna. La dimissione del generale Pavia dalla carica di capitano generale di Madrid significa che il nuovo Ministero Spagnuolo, ad onta che tre de' suoi membri appartengano al partito della conciliazione, volge decisamente al conservatore schietto. Il Serrano, non avendo potuto per la fermezza de' conservatori, formare un Ministero di conciliazione, aveva appunto cercato di dargli un contrappeso, mantenendo in posto il generale Pavia e l'Alvareda governatore di Madrid. Gli Alfonsisti credono che il nuovo Ministero sia loro favorevole, e se è vero, codesto fatto verrebbe ad aggiungere importanza all'altro, delle tendenze alfonsiste che si dice siansi già manifestate nell'armata del nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 102 - VIII. 34

Camera Provinciale

DI COMMERCIO ED ARTI IN UDINE

METIDA BOZZOLI 1874

La scrivente avvisa che anche nel corrente anno avrà luogo la formazione del prezzo adequato (metida) de' bozzoli secondo le norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la *Metida Provinciale*, con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia in base al Regolamento citato, e la *metida speciale* del mercato di *Udine*. I contraenti che si riferiscono alla *metida* avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la *Metida Provinciale* oppure la *Metida di Udine*.

Si ripete che non verranno assunte, a formare il prezzo adequato, che le sole contrattazioni notificate in *moneta legale* (biglietti di banca) ed a peso metrico, kilogrammi (100 kilog. corrispondono a lib. 209.65 grosse Venete).

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso dell'art. 15 del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica ora esclusi, nel mentre ogni altra disposizione rimane in vigore.

In conformità all'art. 1 del Regolamento la Commissione per la metida pel corrente anno è composta delli signori:

di nomina del Municipio

Biancuzzi Alessandro, Morelli de' Rossi Giuseppe, Di Brazzà Co. Filippo, Bearzi Adelardo, Orgnani nob. Vincenzo, Jurizza dott. Antonio.

di nomina della Camera di Commercio.

Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luzzatto Graziadio, Bearzi cav. Pietro, Mazzaroli Gio. Batt., Ongaro Francesco.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione de' sensali di bozzoli, la Commissione confermò ad unanimità, d'accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in *centesimi tre* di lira italiana ogni kilogramma, per quantitativi fino a 50 kilogrammi, e *centesimi due* ogni kilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dalla prima comparsa di bozzoli sul mercato.

Udine, 22 maggio 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Estratto del regolamento 10 aprile 1870.

4. La stagione de' bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivoltini. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo, quando speciali circostanze lo esigano.

5. Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre medite distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;
b) per i bozzoli polivoltini;
c) per i bozzoli interamente gialli nostrani, o di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le metide unicamente vengono stabilite sulle registrazioni delle pubbliche pese attuate ed attuabili in questa provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

Prezzo del pane alla Pistoria Cozzi

Pane gramolato di I.ª qualità al kilo	Cent.	6[illegible]
» di pasta molle	»	» 6[illegible]
» misto	»	» 5[illegible]
» di melgone con uva	»	» 4[illegible]
» di farinella	»	» 2[illegible]

Udine li 25 maggio 1874.

ANGELO SGOIFO
Reggente la Pistoria di Giovanni Cozzi

Teatro Minerva. La brava Compagnia piemontese continua a fare, e lo merita, ottimi affari. Iersera, difatti, il teatro era affollato, e gli artisti, fra i quali, al solito, emersero la signora Cajre e i signori Ardy e Vaser, furono retribuiti frequentemente di calorosi e unanimi applausi e chiamati ripetutamente al proscenio. La commedia *Chi romp a paga* e il vaudeville idillio *Maria l'orfanella* piacquero molto di pari: e nel vaudeville, eseguito, per la sua parte, assai bene anche dall'orchestra, gli artisti diedero una novella prova della loro abilità anche nel canto. La fu dunque una brillante serata che lasciò il pubblico soddisfattissimo, e che costituisce di per sè stessa la più naturale *reclame* per la rappresentazione di questa sera. Noi quindi ci limitiamo a darne l'annunzio: 1. *Religion e Patria*, commedia in 3 atti di Luigi Sapei, nuova per Udine, replicata per dieci sere all'Armonia di Trieste. 2. La farsa *La mar[illegible] netta vivente.*

Quanto prima avrà luogo la beneficiata del bravo artista signor Pietro Vaser.

Infine si annuncia che è allo studio la commedia in 5 atti di Vittorio Bersezio, nuovo per Udine, *Le prosperità d'monssù Travet*, che fa seguito alle *Miserie*.

Scuole comunali di Aviano. Grazie alla lodevole proposta del sopraintendente scolastico dott. Zanussi, che il Consiglio Comunale non esitò da approvare, quest' anno gli esami finali agli allievi ed allieve delle nostre scuole ebbero già luogo nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 vertente mese. D'ora in poi quindi per Aviano le consuete vacanze autunnali prenderanno il nome in quella vece di vacanze estive. Tale mutazione fu fatta in riflesso al numero di scolari villici, i quali vengono sempre nella state obbligati dai loro genitori a coadiuvarli, per quanto lo comportano le piccole loro forze, nei lavori agricoli, nel pascolo e nella coltura dei filugelli.

Ai vecchi sistemi il sostituirne di nuovi è sempre cosa degna d'encomio, quando non si opera per mero capriccio, ma si mira, come nel caso nostro, a conseguire un retto e nobile scopo.

Non mi voglio ingerire sopra il risultato di tali esami, giudizio che non ispetta se non all'onorevole Commissione ch'ebbe a sopraintendervi. Ritengo ciò nullameno che in generale non siavi stato motivo di lagni, perchè quasi tutti i nostri docenti diedero a divedere nel corso dell'anno scolastico molto zelo ed attività per adempiere al loro faticoso ufficio, non mai sufficientemente compensato, in particolar modo qui, ove la gioventù, più che in altri luoghi forse, ha mestieri del più ricercati maestri per ingentilirle il cuore. E ben s'apponeva l'insigne strategico, il grande Napoleone I quando emetteva quella frase assennata: «Le conquiste utili, le sole che non lasciano alcun rimorso, sono quelle che si fanno sull'ignoranza.»

Sia lode adunque a tutti coloro (e fra questi non va eccepito il dott. Zanussi) che studiano ogni mezzo atto a stenebrare le tenere menti dei nostri fanciulli, di quei fanciulli che un giorno in vece di noi dovranno formar parte d'una nazione già collocata nel numero delle incivilite.

Aviano, li 24 maggio 1874.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio 18[illegible]

Nascite

Nati vivi maschi 2 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » 2 » — — Totale N.[illegible]

Morti a domicilio

Laura Diamante di Valentino d'anni 11 — Antonio Ribassi di Luigi d'anni 2 e mesi 10 — Francesco Vicario fu Angelo d'anni 30, possidente — Pia Gennari di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Amalia Miani di Felice d'anni 2 — Felicita Canciani - Cainero fu Gio. Batt. d'anni 38, ostessa — Ida Marcotti di Eudimaco d'anni 3 e mesi 5 — Maria Bevilacqua di Giuseppe d'anni 2 — Pietro Pellarini di Gabriele d'anni 3 e mesi 9 — Angelo Bulfoni di Giuliano mesi 1 — Arrigo Chiarandini di Valentino mesi 3 — Carlo Bevilacqua di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Cecilia Modotti - Zinelli [illegible] Carlo d'anni 42, contadina — Eufemia Lant[illegible]

di Stefano d' anni 17, agiata — Umberto Della Pietra di Tommaso d' anni 1 e mesi 9 — Anna Mauro-Zuliani fu Francesco d'anni 75, serva — Regina Modotti di Angelo d' anni 1 e mesi 2 — Ines Gasparotti di Pietro di giorni 15 — Luigia Pletti-Galante di Valentino d' anni 32, sarta — Anna Lodolo di Pietro di mesi 10 — Francesco Orter fu Saverio d' anni 68 negoziante.

Morti nell' Ospitale Civile

Benvenuta Gentimi di mesi 1 — Rosa Comuzzi-Degano fu Giuseppe d' anni 75, attend. alle occup. di casa — Anna Lolis di mesi 1 — Antonio Torrente di giorni 14 — Faustina Gergoli di mesi 1 — Pietro Degano fu Valentino d' anni 38, agricoltore — Zenarolla Agostino fu Valentino d' anni 70, servo — Pietro Michelutti fu Valentino d' anni 65, agricoltore — Quirino Entramonti di anni 19 — Prisca Piccioni di mesi 2.

Totale N. 31

Matrimoni

Carlo Gattolini cameriere con Elisabetta Querin cameriera,

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Battista Biglia possidente con Maria Lovadina agiata — Antonio Zuliani parrucchiere con Luigia Gressani setajuola — Richimero co: Secco d' Aragona possidente con Teresa Fontana possidente.

FATTI VARII

Società Bacologica Torinese. Anche in quest' anno che è il quinto del suo esercizio, la predetta Società, appoggiata dall' ottima riuscita ottenuta da cartoni-seme da essa importati dal Giappone, riapre al pubblico le sottoscrizioni per la solita importanza di Cartoni Annuali Verdi per lo allevamento 1875 per cui ha già pubblicato il programma. Il suo rappresentante in Udine è il sig. *Carlo Plazzogna* Piazza Garibaldi N. 13.

—

Seminatrice meccanica. Fra le varie macchine agrarie esposte ultimamente nel palazzo dell' industria di Parigi, una che parve più meritevole di attirare l' attenzione degli agricoltori fu la seminatrice meccanica delle patate, inventata dal sig. Conteau, agricoltore nel Loi-, rete costrutta dal meccanico Peltier. Una tela continua, messa in moto da un ingranaggio, prende i tubercoli in una cassa e li presenta successivamente ad un cilindro munito di parecchi cucchiai, che li prendono e li gettano in un condotto che si apre e si chiude automaticamente, di modo che la semente viene depositata con la massima regolarità nei solchi tracciati dai ferri di aratro di cui la seminatrice meccanica è munita.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il dispaccio parlamentare della seduta di jeri ci fa sapere che la Camera ha respinto, con un voto di maggioranza, il contro progetto di legge sull' inefficacia giuridica degli atti non registrati, compilato dalla minoranza della Commissione parlamentare, ed accettato dal ministero Il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, prevedendo questa eventualità, scrive nella sua ultima lettera:

« Il Minghetti malgrado la sua lunga esperienza delle battaglie parlamentari si è posto in una situazione irta di scogli. La verità si è che avendo egli intenzione di sciogliere la Camera in fine della corrente sessione, non doveva mai presentarle una serie di leggi finanziarie gravissime, costringendo poi i deputati a presentarsi ai loro elettori con questo peso sulle spalle. L'on. Minghetti si è visto abbandonato da alcuni de' suoi amici che reputava più fidi; p. es., dal Pisanelli che avantieri al momento della votazione abbandonò la sala. Salvo in casi straordinari, non si deve far assegnamento sull' eroismo dei partiti. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Hohenlohe presenterà domani a Mac-Mahon le credenziali.

Parigi 22, ore 7 50 pom. Goulard rinunziò al mandato di formare il Gabinetto. Assicurasi che il nuovo Gabinetto si comporrà così: Decazes vicepresidente, Fourtou all' interno, Tailhand alla giustizia, Magne alle finanze, Cumont all' istruzione, Waddington o Desseiligny ai lavori pubblici, Grivart al commercio, Cissey alla guerra, Montagnac alla marina.

Parigi 22, ore 10 pom. Il Ministero è definitivamente costituito così: Cissey guerra e vicepresidenza del Consiglio: Decazes, affari esteri; Fourton, interno; Magne, finanze; Cailloux, lavori pubblici; Grivart, commercio; Cumont, istruzione pubblica; Taillhand, giustizia; Montagnac, marina,

Versailles 22. Nella seduta dell' Assemblea non vi fu nessun incidente.

Brusselles 22. Lo Czar è arrivato col Re del Belgio a mezzodì, e ripartì alle 1 3|4. Il Re del Belgio lo accompagna a Lovanio.

Pest 22. Le due Delegazioni approvarono l' intiero bilancio. Andrassy espresse alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell' imperatore per il zelo patriotico con cui la Delegazione in questa grave circostanza finanziaria votò le somme necessarie per mantenere le forze della Monarchia.

Londra 21. Lo Czar, prima di partire, ricevette una Deputazione dell' Alleanza universale che lo ringraziò dei suoi incoraggiamenti. Lo Czar ordinò al suo Gabinetto di preparare un progetto, che si sottoporrà ai Gabinetti europei, per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra. Lo Czar decise, d' accordo coi membri dell' Alleanza universale, di tenere a Brusselles una conferenza diplomatica, che si riunirà il 27 luglio.

Madrid 22. Concha giunse a Miranda con gran parte delle sue truppe.

Parigi 23. Il *Journal Officiel* pubblica la lista del Ministero, che conferma l' ultimo dispaccio di iersera.

Santander 22. Una colonna di volontarii fu circondata dai carlisti.

Versailles 23. Il nuovo Gabinetto sarà essenzialmente un Gabinetto d' affari; preparerà le leggi costituzionali, lasciando che l' Assemblea decida la questione della trasmissione dei poteri. Sembra che l' antica maggioranza voglia sostenere il nuovo Gabinetto.

Versailles 23. L' Assemblea si occupò della relazione delle petizioni. Si aggiornò a giovedì. Nessun incidente. I capi della destra diedero a Mac-Mahon l' assicurazione della loro adesione personale.

Costantinopoli 23. Stamane un assassino tirava una pistolettata contro Nicolits direttore del *Lloyd* austriaco. I medici ritengono la ferita mortale.

Strasburgo 23. Ottanta primari cittadini diressero una petizione al cancelliere dell' impero domandando che si allarghi prontamente la città. Strasburgo spera di riacquistare l' antica importanza, quale emporio commerciale della Germania meridionale.

Parigi 23. Mac-Mahon ricevette Hohenlohe che presentò le sue credenziali. Hohenlohe disse: L' Imperatore di Germania si degnò di scegliermi quale ambasciatore presso la repubblica francese. L' Imperatore, affidandomi così alta funzione, mi raccomandò di adoperare tutte le mie forze per continuare e sviluppare le buone relazioni fra i due paesi. Quanto a me, vi prego di credere alla lealtà delle mie intenzioni e degli sforzi che farò per mantenere il buon accordo esistente fra i due governi.

Mac-Mahon gli rispose:

Sono lieto di udire che l'Imperatore mi esprime nuovamente per vostro mezzo il suo desiderio di continuare e sviluppare le buone relazioni esistenti fra la Germania e la Francia. Divido tali sentimenti, e mi congratulo col vostro sovrano che abbia scelto vostra altezza per rappresentarlo fra noi. La vostra alta posizione, le vostre qualità personali vi designavano particolarmente per questa importante missione.

Mac-Mahon ricevette quindi il ministro del Portogallo che presentò le sue credenziali.

Santander 22. Concha entrò in Vittoria,

Londra 23. Il Parlamento fu aggiornato al 1. giugno. Si ha da Valparaiso che il governo Chileno pose in libertà il capitano Hyde.

Costantinopoli 23. Il Sultano approvò lo statuto della Banca nazionale, nella quale entrò anche la Banca austro ottomana. Approvò pure l' emissione di nuovi titoli 3 0|0 pella somma nominale di 40 milioni, prezzo d' emissione 35.

Roma 23. L' *Economista d' Italia* annunzia che il 15 maggio fu stipulata a Parigi la convenzione postale supplementare tra l' Italia e la Francia. Con essa si regola, sopra basi più eque, la materia del transito in pieghi chiusi. La convenzione riduce a 15 lire per ogni chilogramma di lettere scambiato fra l' Italia e l' Inghilterra, e a 10 lire per quelle col Belgio. È probabile che in seguito a queste concessioni, le amministrazioni postali di Italia e di Inghilterra si indurranno a ripigliare la via di Francia pei carteggi tra i due paesi.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)

Seduta del 23 maggio

È convalidata l' elezione di Bertolè-Viale.

Approvasi a scrutinio segreto il progetto discusso ieri.

Riprendesi la discussione degli atti non registrati.

Mantellini riferisce che la Commissione ha esaminato gli articoli da sostituirsi, formulati dalla minoranza; ma, mantenendosi in essi il principio dell' inefficacia, la maggioranza non ha potuto mutare avviso; dovere pertanto rimettere alla minoranza la difesa del suo controprogetto

Puccioni dà qualche spiegazione intorno ad esso.

Minghetti accetta, salvo qualche disposizione per cui fa riserva. Discutesi il primo articolo del detto controprogetto della minoranza, nel quale si dichiara che qualsiasi effetto civile e commerciale degli atti non registrati, è prescritto nel termine di tre mesi. *Barazzuoli* ragiona a favore di questo articolo. *La Porta, Lovito, Ferrara*, ed altri chiedono la chiusura della discussione sopra il presente articolo. La Camera approva con riserva per lo svolgimento di alcuni emendamenti di *Alli-Maccarani, Ara* e *Castagnola* che vengono svolti dai proponenti.

Gli emendamenti *Ara* e *Castagnola* sono accettati da Puccioni e Minghetti.

Standosi quindi per procedere alla deliberazione, *Crispi* e *Doda* si oppongono al contro-progetto della minoranza, giacchè la maggioranza abbandonò il suo ufficio, epperciò più non esiste la Commissione, e non è quindi attendibile dalla Camera.

Il *Presidente*, *Minghetti* e *Bonghi* sostengono che comunque si scinda una Commissione, questa esiste sempre, finchè la Camera abbia approvato la legge; ciò d'altronde essere conforme al regolamento e alla consuetudine della Camera.

Puccioni e *Mantellini* consentono in questa opinione, e danno spiegazioni circa le discussioni seguite presso la Commissione.

La Camera pertanto approva le proposte Ara, Castagnola, secondo le quali l' art. 1° non è applicabile ai contratti commerciali stipulati all'estero e con stranieri. Quindi i deputati di sinistra chiedono l'appello nominale sul complesso dell'art. 1°.

L'articolo 1. è approvato con 177 voti, contro 161.

L' articolo 2 che applica la disposizione dell' articolo 1. agli atti contenenti obbligazioni di somme o valori o liberazioni se dalle leggi vigenti sono soggetti a registrazione, dopo obiezioni di *Maiorana* ed osservazioni di *Casaretto*, a cui risponde *Minghetti*, e l' ammissione di un emendamento di *Castagnola*, diretto a precisare meglio quali siano tali obbligazioni, viene approvato per appello nominale, domandato da deputati di Sinistra, con 170 voti contro 158.

Domani seduta straordinaria per il seguito della discussione.

Seduta del 24 maggio

Continua la discussione sulla inefficacia degli atti non registrati.

Approvasi un articolo addizionale di *Fossa e Cencelli*, accettato da *Minghetti* e del relatore, che ammette che le controdichiarazioni contemplate dell' art. 1311 del codice civile siano registrate tre mesi dopo verificato l' evento pel quale sono fatte.

Gli articoli 4, 5, e 6 relativi al termine utile di tre mesi per la registrazione delle convenzioni e scritte di affitti e subaffitti, alle multe dei cancellieri, funzionari amministrativi, notai, patrocinanti, e uscieri che contravvenissero alle disposizioni della presente legge, sono approvati con lievi modificazioni proposte da *Minghetti*.

Riguardo all'art. 7. che applica le disposizioni di questa legge anche alle tasse di bollo sopra le cambiali e i biglietti all' ordine, *Casaretto* contesta il principio della inefficacia rispetto alle medesime ed ai biglietti e presenta un emendamento per escluderlo.

Combattuto da *Minghetti* e dal relatore, l' emendamento è respinto.

Sono poscia votati gli ultimi articoli. È ritirato però da *Minghetti*, che dichiara di farlo per tranquillar tutti, l'articolo che riguarda gli atti e contratti anteriori alla legge presente e le contravvenzioni alla legge 1866. La Legge avrà effetto soltanto del giorno della sua attuazione.

Procedesi allo scrutinio segreto che da il risultato seguente: 165 favorevoli e 166 contrari. La Camera respinge il progetto. La seduta è subito sciolta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.8	742.3	744.1
Umidità relativa . . .	85	75	93
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	0.7	—	1.2
Vento (direzione .	S.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	5	0
Termometro centigrado	16.1	17.5	14.6

Temperatura { massima 19.1 / minima 12.6

Temperatura minima all'aperto 11.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 maggio

Austriache	190.1|4	Azioni	132.3|4
Lombarde	84.—	Italiano	65.3|8

PARIGI 22 maggio

3 0|0 Francese 59.40, 5 0|0 francese 94.27, B. di Francia 3860, Rendita it. 66.97 e fine magg. —.—, Ferr.lomb. 313, Obbl. tabacchi —, Ferrovie V.E. 194.— e Romane 79. Obblig. rom. 191.—, Azioni tab.——, Londra 25.22. —, Cambio Italia 10 3|8 Inglese 93 9|16.

LONDRA, 22 maggio

Inglese	93 3|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1|8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20	Merid.	—.—
Turco	46 3|4	Hambro	—.—

FIRENZE, 23 maggio

Rendita	74.32. —	Banca Naz. it.(nom.)	2148. —
» (coup. stacc.)	71.95. —	Azioni ferr. merid.	390. —
Oro	22.43. —	Obblig. » ,,	213. —
Londra	27.70. —	Buoni » ,,	—.—
Parigi	111.10 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1462. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	842. —
Azioni »	881.—.—	Banca italo-german.	238.—

TRIESTE, 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1|2	8.94.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 23 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 74.10 a 74.15 e per fine corr., da 74.20 a 74.25. Da 20 fr. d'oro da L. 22.25 a 22.20, fior. aust. d' arg. da L. 2.65 a 2.64 Banconote austr. da L. 2.50 a 2.49 per fior.

VIENNA		dal 22 mag.	al 23 mag
Metaliche 5 per cento	fior.	69.15	69.15
Prestito Nazionale	»	74.35	74.20
» del 1860	»	105.75	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	223.50	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.65
Argento	»	105.70	105.60
Da 20 franchi	»	8.9½ —	8.93.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.14	ad L.	35.28
Granoturco	»	»	23.14	»	24.47
Segala	»	»	23.—	»	23 40
Avena	»	»	—.—	»	16 63
Spelta	»	»	—.—	»	39.95
Orzo pilato	»	»	—.—	»	39.95
» da pilare	»	»	—.—	»	19.13
Lupini	»	»	—.—	»	8 30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.56
Lenti	»	»	—.—	»	44 64
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46 47
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	50 57
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Ceci	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 maggio 1874.

Venezia	17	47	67	60	73
Roma	90	78	29	49	48
Firenze	45	85	42	65	58
Milano	70	21	72	17	59
Torino	4	42	16	29	33
Napoli	66	23	72	29	1
Palermo	7	13	86	72	33
Bari	73	16	71	43	44

FRANCESCO ORTER

cittadino benefico, padre affettuoso, saggio ed integerrimo negoziante cessava oggi di vivere a 68 anni, lasciando, per le sue egregie doti d'animo, cara e venerata memoria di sè. Il dolore sinceramente sentito da quanti lo conobbero, sia conforto ai figli, e valgà a lenire la tua angoscia, o Francesco, di non più ritrovare fra le domestiche pareti il padre adorato, il consigliere, l'amico.

Udine 23 maggio 1874.

A. B. D.

Società Anonima

per l' espurgo dei Pozzi neri in Udine

Avviso agli azionisti

In conformità all' art. 15 dello Statuto, gli azionisti della Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 31 maggio corr. alle ore 10 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti qui in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare li rispettivi titoli entro il giorno 28 mese corrente presso l' ufficio della Società, e sarà loro rilasciato un scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente
F. MANGILLI.

Oggetti da trattarsi

1. Approvazione del Bilancio Preventivo;
2. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d' amministrazione;
3. Nomina di due membri del Consiglio d' amministrazione;
4. Provvedimento per la costruzione di nuove vasche.

AVVISO

Il sottoscritto rappresentante la Casa Maurizio Weil di Francoforte, interessa quei signori *Possidenti ed Agricoltori* che avessero intenzione di provvedersi di *Trebbiatoi a mano costruiti di ferro battuto*, di anticipare le loro commissioni onde poter godere del prezzo di favore ed ottenere una pronta spedizione.

Le commissioni esclusivamente vengono fatte ed accettate a mezzo del sottoscritto il quale avrà cura di dare ai sigg. Committenti le dovute istruzioni e combinare il prezzo.

È inutile ripetere ora quale sia l' utilità e perfezione di queste macchine da trebbiare, perchè sono le sole sino ad ora conosciute per le migliori.

Udine 21 maggio 1874.

Il Rappresentante
EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

OCCASIONE FAVOREVOLE

(Vedi quarta pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 221 1

Municipio di S. Vito di Fagagna

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, in quest' ufficio Municipale nel giorno 8 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la costruzione d'un pozzo d'acqua potabile nella Frazione di Rusciletto.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine, giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 5084.93.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto.

L'appalto è vincolato alle condizioni stabilite dal relativo capitolato, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio presso la Segretaria Municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in cinque annue eguali rate, scadenti la prima entro il corrente anno 1874, e le altre quattro negli anni successivi.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, viene determinato di giorni 15 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del dì 23 giugno corr. anno.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

S. Vito di Fagagna li 20 maggio 1874.

Il Sindaco
S. SCLABI.

La Giunta
A. Micoli, F. Bernardis

Il Segretario
A. Nobile.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine
IL SINDACO DEL COMUNE DI COLLALTO
della Soima
AVVISA

Che trovasi depositato nell'ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana percorrente questo territorio Comunale col relativo elenco dei proprietarii dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continui decorribili dalla pubblicazione ed inserzione di questo Avviso nel *Giornale di Udine*, e potrà essere ispezionato dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche la facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato, nel termine dei 15 giorni surriferiti.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente Avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Collalto della Soima e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito alla Nota Prefettizia 15 andante n. 11154.

Dal Municipio di Collalto della Soima
Segnacco li 13 maggio 1874.

Il f.f. di Sindaco
G. DELLA GIUSTA.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 1 luglio prossimo alle ore 11 antimeridiane, nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine come da ordinanza del signor Vice Presidente del 27 aprile decorso.

Ad istanza di Angelo Tonino fu Giuliano residente in Buja, rappresentato in giudizio dal procuratore signor avvocato dott. Vincenzo Casasola qui residente, presso il quale elesse domicilio;

in confronto

di Luigi Tonino fu Giovanni residente in Majano, debitore, contumace.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 15 aprile 1873, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 29 maggio successivo ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 dicembre 1873, notificata nel 24 marzo decorso a ministero dell'usciere Volpini all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 24 aprile successivo.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in un sol lotto siti in Comune Censuario di Majano ed in quella Mappa alli Numeri

1014 *b* Prato di pert. 1.45 are 14.50 rendita l. 4.38

1015 *c* Aratorio di pert. 8.26 are 82.60 rendita l. 22.47

212 Arat. arb. vit. di pert. 1.80 are 18.00 rendita l. 3.15

3305 Arat. arb. vit. di pert. 1.52 are 15.20 rendita l. 1.43

formanti un sol corpo di pert. 13.03 pari ad ettari 1,30.30 confina a levante Beneficio Parrocchiale di Susans; mezzodì fratelli Cargnelutti, ponente Marianna Cividino e Tonino Angelo, a tramontana Marianna Cividino, e Federico.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 6.48. Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 834.60 offerte dal creditore esecutante.

Condizioni della vendita.

I. I Beni saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura coi diritti, azioni e ragioni spettanti al debitore, senza garanzia alcuna per parte del creditore esecutante.

II. L'asta verrà aperta sul dato di l. 834.60 offerte dall'esecutante, ed i Beni verranno deliberati al miglior offerente.

III. Ogni offerente dovrà previamente depositare in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita dal Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante, o in valuta legale o in rendita sul debito pubblico dello Stato valutato a norma dell'articolo 330 Codice Procedura Civile.

IV. Dal dì della delibera starà a carico dell'acquirente oltrecchè il prezzo di delibera, anche l'interesse del 5 p. 0/0 sulla somma stessa fino al giorno del pagamento da effettuarsi a sensi dell'articolo 717 e seguenti Codice Procedura Civile.

V. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli, ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita compresa la Sentenza relativa, tassa di registro, trascrizione e notifica.

VII. Dal giorno in cui verrà resa definitiva la vendita come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili venduti e farà suoi i frutti.

VIII. In quanto non sia diversamente disposto saranno osservate le prescrizioni del Codice di Procedura Civile in proposito.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo d'incanto, la somma di l. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del giorno 17 dicembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando, a produrre le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice signor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 7 maggio 1874

Il Cancelliere
MALAGUTI.

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA 3

Domande affrancate con acchiusa Lire **una** per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, *Ingegnere.*
(Austria) **Brünn**, *Adlergasse*, 23.

J. Marcoux e C.

COMMISSIONARIO IN OGNI ARTICOLO

Fabbrica
di macine da grani.

Richieste di rappresentanti responsabili delle loro vendite.

Scrivere a *Torino*, Casa principale, 3, via Accademia Albertina. Succursali a *Bologna, Genova, Milano, Lione.* ecc. 2

DA VENDERSI

UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaja in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro

GUIDA DEL COMPRATORE
DI
MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all' Industria

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. — Si spedisce **gratis** franco di Posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-postale, agli Editori F.lli *Casareto* di *F.sco*, via Carlo Felice, 10, pianterreno. *Genova.* 5

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 34

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Presso il signor **MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13** trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di **Lire trenta** complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	Giorno della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE	
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. **50,000**	ed altri minori
Milano 1866	16 Giugno	» **100,000**	
Venezia	30 Giugno	» **100,000**	

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno *29 Maggio corrente.*

N.B. *Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsi colla perdita di sole Lire* **una** *per ogni obbligazione.*

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 8

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati. 14

Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA

G. N. OREL

IN UDINE

di rimpetto alla stazione ferroviaria. 5

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 76

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.